

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 22

Adunanza 3 giugno 2008

OGGETTO: "PROGETTO DEFINITIVO PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE INERENTI LA GALLERIA DI CESANA A SEGUITO DEL RINVENIMENTO DI ROCCIA CON PRESENZA DI AMIANTO E REALIZZAZIONE DI DEPOSITO SOTTERRANEO PER LO STOCCAGGIO DEFINITIVO DEI MATERIALI DI SCAVO".
PROPONENTE: ANAS SPA.
COMUNI: CESANA T.SE E CLAVIERE.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE .

Protocollo: 548 – 32372/2008

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

E' assente l'Assessore ALESSANDRA SPERANZA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- in data 21/10/2003 l'ANAS ha presentato il progetto definitivo "*Lavori di adeguamento della SS24 del Monginevro nel tratto Cesana Torinese – Claviere, compresa la realizzazione della variante all'abitato di Claviere*" (prot. n. 20763 del 21/10/2003);
- il progetto è stato approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n°66-12093 del 23/03/2004 ai sensi della L. 285/2000, e contestuale giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 e valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97;

- con disposizione n. 9631 del 14/05/2004 del Presidente dell'ANAS S.p.A., è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione degli interventi sopra richiamati;
- a seguito di licitazione privata (instaurata mediante pubblicazione del bando di gara su G.U.R.I. n° 121 del 25/05/2004) nel corso della seduta pubblica della Commissione di gara in data 04/11/2004 è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria la Società SIS S.c.p.a., con sede in Via Inverio, n° 24/A 10146 Torino;
- i lavori sono stati consegnati con verbale in data 07/03/2005 all'Impresa SIS S.c.p.a., con tempo utile per il compimento dei lavori così stabilito:
 - per quanto riguarda tutti i tratti relativi all'adeguamento in sede della statale interferenti con la viabilità ordinaria, il tempo utile era di 300 giorni, decorrenti dalla data del verbale di consegna, e pertanto gli stessi dovevano essere ultimati entro il 31/12/2005;
 - per quanto riguarda tutti i lavori compresi nell'Appalto il tempo utile era di 424 giorni, decorrenti dalla data del verbale di consegna, e pertanto gli stessi dovranno essere ultimati entro il 04/05/2006;
- con verbale di accertamento in data 10/01/2006 è stata certificata l'ultimazione delle opere interferenti con la viabilità ordinaria avvenuta in data 20/12/2005;
- con verbale in data 04/02/2006 i lavori sono stati sospesi ai sensi dell'art. 133 comma 1 del D.P.R. 554/99 in concomitanza dell'evento Olimpico Torino 2006 (nel rispetto di quanto previsto all'art. 4 – Capo Primo – del Capitolato Speciale d'Appalto);
- con verbale di ripresa in data 20/03/2006, è stato ratificato come data della consegna definitiva dei lavori il giorno 19/12/2005 e, pertanto, in considerazione del tempo utile previsto di 424 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna, la nuova scadenza è stata fissata entro il 31/03/2007;
- con telegramma in data 21/09/2006 l'Impresa ha comunicato di aver sospeso le lavorazioni in corrispondenza del fronte di scavo dell'imbocco di valle della galleria Cesana, in seguito al rinvenimento di ammassi rocciosi contenenti fibre di amianto;
- con disposizione del 22/09/2006, il Direttore dei Lavori ha intimato all'Impresa di sospendere con immediatezza le lavorazioni in corrispondenza del fronte di scavo anzidetto e di provvedere alla predisposizione di un'adeguata opera di sbarramento, al fine di impedire l'accesso alla galleria;
- con verbale in data 25/09/2006 il Direttore dei lavori ha parzialmente sospeso le lavorazioni relative all'avanzamento del fronte di scavo della galleria "Cesana" all'imbocco valle e le opere di completamento della parte di galleria già scavata (arco rovesci, rivestimento, opere tecnologiche);
- con O.d.S. n° 13 del 06/03/2007 prot. 8389, il Direttore dei lavori ha ordinato all'Impresa di provvedere all'esecuzione del rivestimento e delle relative opere accessorie della galleria Cesana, nel tratto a scendere compreso fra la finestra e il setto di confinamento statico;
- il rivestimento della galleria "Cesana" risulta attualmente completo a parte il tratto compreso fra le progr. km 2+836.61 e 3+240.00, coincidenti con i due confinamenti statici, di monte e valle, delimitanti il tratto di galleria ancora da scavare;
- i lavori di costruzione della galleria "Claviere" sono stati invece ultimati ed in data 19/07/2007 la galleria è stata aperta al traffico;
- con nota Prot. N° 17809 del 04/06/2007, l'ANAS S.p.A., Compartimento della Viabilità per il Piemonte (di seguito denominata ANAS), con sede legale in Roma, Via Mombarzano 10 e sede Compartimentale in Torino, Corso Matteotti 8 – Iscr. R.E.A.

1024951, P.IVA 02133681003, C.F. 80208450587, ha richiesto ai sensi della Legge 285/2000 alla Direzione Trasporti della Regione Piemonte, Settore Viabilità ed Impianti Fissi l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul **“Progetto definitivo per il completamento delle opere inerenti la galleria di Cesana a seguito del rinvenimento di roccia con presenza di tracce di amianto e realizzazione di deposito sotterraneo per lo stoccaggio definitivo dei materiali di scavo”** e della perizia di variante sulle modifiche riguardanti la localizzazione dell'impianto di betonaggio, dell'area di deponia e di frantumazione inerti tutti localizzati in Provincia di Torino, nei Comuni di Cesana Torinese e Claviere;

- contestualmente, con nota n° 17811 del 04/06/2007 l'ANAS ha presentato alla Provincia di Torino, Servizio Valutazione di Impatto Ambientale, istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998 relativamente al **“Progetto definitivo per il completamento delle opere inerenti la galleria di Cesana a seguito del rinvenimento di roccia con presenza di tracce di amianto e realizzazione di deposito sotterraneo per lo stoccaggio definitivo dei materiali di scavo”** ed attivazione contestuale del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. n° 357/97 e s.m.i. e D.P.G.R. n° 16/R del 16/11/2001;
- il progetto del deposito sotterraneo, oggetto del presente provvedimento, rientra infatti nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997"*, di competenza della provincia;
- in data 04/06/2007, con contestuale avvio del procedimento, è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano *“La Repubblica”* dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della L.R. 40/98;
- l'avviso di avvio dei procedimenti ai sensi della L. 285/2000, della L.R. 40/1998 e del D.P.R. n° 357/97 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 25 del 21/06/2007;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stata attivata una procedura coordinata che ha coinvolto gli organi tecnici in materia di VIA sia della Regione sia della Provincia al fine di consentire una efficace e condivisa analisi delle problematiche e programmazione dei lavori istruttori;
- l'istruttoria di competenza della provincia è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- dato atto che per la valutazione della fattibilità di indagini dirette ed indirette (geofisiche) per la caratterizzazione geomeccanica e litologica del tratto di roccia ancora da scavare della Galleria Cesana sono necessarie competenze tecnico-scientifiche ad alto contenuto di professionalità, la Provincia di Torino, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, ha ritenuto necessario avvalersi del supporto del Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie (DITAG), nella persona del Prof. Alberto Godio, coadiuvato dall'Ing. Claudio Oggeri (D.D. n. 34-789022/2007);
- ai sensi di quanto disposto dalla L. 285/2000 e dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti delle Leggi stesse: le sedute si sono svolte in data 04/07/2007, 31/07/2007 e 17/04/2008 presso la sede della Direzione Trasporti della Regione Piemonte di Via Belfiore 23 – Torino;

- a seguito delle riunioni della Conferenza dei Servizi avvenute in data 04/07/2007 e 31/07/2007, del sopralluogo congiunto svoltosi in sito il 10/07/2007 e del sopralluogo del 30/07/2007 (effettuato con gli esperti del Politecnico di Torino) e delle risultanze del tavolo tecnico del 20/07/2007, il Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Regione Piemonte, con nota n° 8790 del 08/08/2007, ha trasmesso al Compartimento ANAS la richiesta di integrazioni progettuali. Al fine di permettere l'acquisizione delle stesse, ai sensi dell'art. 12 comma 6 L.R. 40/98 ed art. 9 L. 285/00, ha sospeso il procedimento per 180 giorni. A tale nota è stata allegata la richiesta integrazioni Dell'organo Tecnico Provinciale (nota n°868396 del 03/08/2007 del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino).
- in data 18/12/2007 ANAS ha trasmesso gli elaborati relativi alle integrazioni richieste. Con nota prot. 3730 del 24/12/2007, il Settore Viabilità ed Impianti Fissi ha comunicato che non era possibile riaprire il procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 285/2000, in quanto, non era stata trasmessa l'autorizzazione relativa alla compatibilità paesaggistica delle opere non conformi al progetto approvato con D.G.R. n. 66-12093 del 23/03/2004, la cui istruttoria è in corso da parte dei Comuni. Il procedimento è rimasto sospeso, anche con riferimento alla procedure di VIA ed AIA di competenza della Provincia;
- in data 04/01/2008, ANAS ha provveduto a trasmettere copia della documentazione relativa al "pronunciamento di compatibilità paesaggistica" da parte dei Comuni di Cesana e Claviere;
- in sede della riunione tecnica ed istruttoria, svoltasi in data 23/01/2008, è emerso che le integrazioni presentate non esaurivano completamente quanto già a suo tempo richiesto in data 08/08/2007, in termini di approfondimenti tecnico-progettuali;
- con nota n° 18886 del 20/02/2008 del Settore Viabilità ed Impianti fissi della Regione Piemonte e con nota n. prot. 7384 del 27/02/2008 del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino sono state dettagliate le carenze riscontrate e gli approfondimenti necessari al fine di permettere ad ANAS di predisporre i relativi elaborati. Il procedimento è rimasto, pertanto, sospeso, fino alla data di consegna di quanto richiesto;
- in data 12/03/2008, ANAS ha consegnato copia degli ulteriori approfondimenti richiesti, richiedendo la riattivazione della procedura di Conferenza dei Servizi ai sensi della L.R. 40/1998, del comma 2, articolo 9 della l. 285/2000 e del D.P.R 357/97 e s.m.i. e D.P.G.R. 16/R del 16/11/2001 sul progetto definitivo in oggetto. La descrizione del progetto nel seguito del presente provvedimento tiene conto di tutte le integrazioni presentate e di tutte le richieste di adeguamento progettuale richieste in sede di Conferenza dei Servizi;
- sempre in data 12/03/2008 ANAS ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'impianto rientra nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e precisamente nella categoria 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 t al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti". La procedura è stata, pertanto, riattivata anche ai sensi del D. Lgs. 59/05;
- la terza riunione dell'Organo Tecnico Provinciale e Regionale si è tenuta in data 07/04/2008 e la terza riunione della Conferenza dei Servizi, in data 17/04/2008;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

Motivazioni dell'opera

- la galleria Cesana costituisce l'opera principale dei lavori di adeguamento della SS24 "del Monginevro" nel tratto Cesana Torinese – Claviere, previsti nell'ambito degli interventi per i XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006;
- lo scavo di avanzamento della galleria Cesana è stato sospeso in data 22 settembre 2006 dall'imbocco lato valle ed in data 13 ottobre 2006 dall'imbocco lato monte, rispettivamente alle progr. km 3+068.60 e 3+173.80. Ciò a seguito del rinvenimento di litologie contenenti tracce di minerali asbestiferi. Tale rinvenimento ha infatti reso necessario il confinamento totale del settore ancora da scavare e la predisposizione di un progetto specifico per il completamento della galleria;
- il completamento della galleria Cesana risulta indispensabile al fine di trarre beneficio dall'importante investimento economico che l'ANAS e la Regione Piemonte hanno intrapreso per il miglioramento della viabilità lungo SS 24 del Monginevro. Si tratta del completamento di un'opera pubblica parzialmente già realizzata, dove gli aspetti puramente dimensionali, sebbene minimi, assumono rilevanza per la presenza di rocce contenenti fibre asbestiformi. In questo scenario le opere in progetto devono essere analizzate, considerando l'esistenza di vincoli precostituiti, la presenza del cantiere stesso e delle opere ad oggi realizzate ed il rischio legato alla presenza di amianto;
- la soluzione progettuale proposta per far fronte alla problematica dei materiali asbestiferi e pervenire al completamento dell'opera, consiste nella realizzazione di un tronco laterale all'interno della galleria "Cesana", che possa essere allestito come deposito sotterraneo per lo stoccaggio definitivo dei materiali contenenti amianto;
- il sistema di lavorazioni previsto è stato finalizzato al raggiungimento delle massime condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente esterno. I terreni di scavo contenenti amianto non verranno mai esposti all'esterno, riducendo così gli impatti ed i rischi per l'ambiente esterno;
- il progetto definitivo del completamento della galleria Cesana è articolato in tre sezioni principali e tra esse interdipendenti:
 - il progetto della galleria, nel quale sono illustrate le condizioni geologiche e geomeccaniche da affrontare, le tipologie di sostegno e rivestimento da porre in opera e le modalità operative con le quali verranno affrontate le problematiche relative allo scavo in presenza di amianto;
 - il progetto del deposito in sotterraneo, all'interno della stessa galleria Cesana, per lo stoccaggio definitivo dei terreni di scavo contenenti amianto;
 - lo studio di impatto ambientale relativo agli interventi di cui ai due punti precedenti.

Condizioni geologiche attese

Completamento della galleria Cesana

- A seguito delle informazioni disponibili, prime fra tutte il rinvenimento su entrambi i fronti di avanzamento della galleria di pietre verdi con contenuto di minerali asbestiferi, nel progetto è stato considerato che l'intero tratto ancora da scavare sia caratterizzato da tipiche associazioni litologiche dell'unità del Lago Nero, cui è associato lo sviluppo di tremolite (scisti actinolitici, cloritoscisti, talcoscisti, prasiniti rocce oficarbonatiche e serpentiniti tettonizzate), riconducibili all'intensa deformazione tettonica che il corpo

ofiolitico ha subito all'interno della zona di contatto tettonico con la formazione delle Dolomie dello Chaberton-Grand Hoche;

- le analisi eseguite nell'ambito del monitoraggio ambientale, eseguito dal Proponente, durante l'esecuzione della galleria su campioni di terreno da scavo, utilizzando la tecnica della microscopia elettronica a scansione e la relativa microanalisi a dispersione di energia, hanno evidenziato la presenza di fibre di tremolite, in concentrazioni elevate per quanto riguarda il fronte di valle (tenore di fibre tra 289 e 55.000 mg/kg) ed in concentrazioni più contenute in corrispondenza del fronte di monte (tenore di fibre di 13 mg/kg nel solo campione prelevato);
- allo stato dei dati conosciuti, l'intera massa rocciosa da scavare è stata quindi considerata a rischio elevato dal punto di vista del rinvenimento di amianto. Nel progetto in esame, è stato considerato che l'intero tratto da scavare, della lunghezza di 105.20 m circa, si sviluppi all'interno di un unico corpo ofiolitico, costituito da scisti verdi contenenti in concentrazioni variabili mineralizzazioni anfibolitiche a tremolite. Non è stato tuttavia escluso che all'interno di questo corpo possano rinvenirsi porzioni litoidi non tettonizzate, che potranno presentare una struttura massiva e, quindi, contenuti di minerali asbestiferi liberabili decisamente inferiori ai quantitativi misurati;
- nella relazione geologica non sono state, però, fornite indicazioni dirette riguardo ai litotipi attesi all'interno della parte di galleria da completare. Sono stati solo forniti alcuni dati rilevati durante lo scavo e i dati risalenti al progetto definitivo già approvato, che tuttavia non avevano evidenziato la presenza della Formazione del Lago Nero. L'Organo Tecnico Provinciale e Regionale ha sottolineato come risulti, invece, particolarmente importante delineare con precisione il quadro geologico, nell'ottica di un corretto dimensionamento del deposito sotterraneo per lo stoccaggio di rocce con presenza di tracce di amianto.

Deposito in sotterraneo

- Nel progetto è stato presunto che il deposito sarà interamente realizzato all'interno di un ammasso roccioso dolomitico, pressoché impermeabile. Il deposito in sotterraneo permarrà costantemente in roccia, con coperture variabili dalla superficie del monte Chaberton tra 250 m e 455 m circa;
- Le prove in situ e di laboratorio hanno indicato caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso da medie a buone. Dal punto di vista idrogeologico, è atteso un comportamento del tutto analogo a quello che si è riscontrato durante la fase di scavo della galleria, che ha confermato la bassa permeabilità dell'ammasso roccioso già evidenziata dalle prove Lugeon, eseguite nei fori di sondaggio in fase di progettazione ($2-7 \cdot 10^{-7}$ m/s).

Indagini geognostiche previste prima dell'esecuzione dei lavori

Galleria Cesana

- In accordo alla richiesta di integrazioni elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 868396 del 03/08/2007), nell'ambito del procedimento autorizzativo del progetto definitivo, è stata programmata l'esecuzione di una serie di indagini geognostiche finalizzate alla verifica della continuità all'interno dell'ammasso delle rocce amiantifere identificate sui fronti di scavo di entrambi gli attacchi della galleria;
- l'esecuzione delle indagini preventive in sede di progettazione definitiva non è stata possibile a causa di problematiche tecnico-amministrative-contrattuali di ANAS, che

avrebbero comportato una ulteriore dilatazione dei tempi per la conclusione dei lavori di oltre un anno. Esse scaturivano dall'impossibilità di realizzare i sondaggi dall'interno della galleria senza prima aver attrezzato il cantiere con dispositivi di sicurezza e protezione dei lavori di entità di poco inferiore a quelli da porre in atto per lo scavo della galleria. Dall'altro canto, non risultava tecnicamente fattibile l'esecuzione di sondaggi dall'esterno, data la notevole acclività del versante, la sua pericolosità geomorfologica e la notevole copertura;

- durante le discussioni del tavolo tecnico della Conferenza dei Servizi, è stata individuata una soluzione tecnico-amministrativa in grado di coniugare la possibilità di soddisfare le esigenze amministrativo-contrattuali di ANAS con la necessità di addivenire ad un accertamento quantitativo della percentuale di rocce amiantifere. Tale soluzione prevede l'esecuzione di una serie di sondaggi, quale prima attività a seguito della autorizzazione del progetto in esame e successiva ripresa dei lavori, una volta installate le necessarie dotazioni di sicurezza e misure di salvaguardia dal rischio amianto per l'esecuzione dei sondaggi. Una volta acquisite le risultanze delle indagini sarà confermato o ridimensionato il progetto del deposito in sotterraneo, in funzione delle effettive quantità di rifiuto da stoccare. In accordo con quanto è stato richiesto dalla Conferenza dei Servizi, si procederà all'esecuzione di n° 3 sondaggi geognostici della lunghezza minima di 105.20 m ciascuno, ubicati rispettivamente sul fronte di scavo, due a circa 1.5 m dal piano di scavo della sezione di calotta ed uno circa 2 m al di sotto della chiave di calotta. Ulteriori due sondaggi potrebbero essere realizzati nel caso di risultati controversi o con margini di incertezza.

Deposito sotterraneo

- In accordo alla richiesta di integrazioni elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 868396 del 03/08/2007), è stata prevista l'esecuzione di una serie di indagini geognostiche propedeutiche alla realizzazione del deposito in sotterraneo, con le seguenti finalità:
 - escludere che lungo l'asse del deposito si possano rinvenire rocce contenenti amianto;
 - approfondire il quadro conoscitivo diretto riguardo alle caratteristiche geologiche della roccia entro la quale si realizza il deposito e identificare l'eventuale presenza di zone di deflusso idrico sotterraneo.
- è stato ritenuto vantaggioso prevedere l'esecuzione di un'esplorazione continua in avanzamento mediante la realizzazione di un cunicolo esplorativo pilota in asse alla futura cavità del deposito. Il cunicolo esplorativo avrà una sezione utile di 25 m², con altezza 5.5 m e larghezza 5.0 m. In accordo con le richieste della Conferenza dei Servizi, lo scavo del cunicolo esplorativo sarà comunque preceduto dall'esecuzione di perforazioni a distruzione di nucleo, finalizzate ad accertare la continuità in avanzamento della roccia dolomitica o meno. All'interno del cunicolo saranno collocate stazioni di monitoraggio, per la verifica del comportamento deformativo a seguito dello scavo e saranno eseguite prove in sito per la valutazione delle permeabilità della massa rocciosa.

Opere in progetto

Opere di completamento della Galleria Cesana

- La galleria Cesana presenta una lunghezza complessiva di 1840 m, con tracciato curvilineo e pendenza pressoché costante del 6%. Lo scavo della galleria Cesana è avvenuto a partire, oltre che dai due imbocchi di estremità, anche da ulteriori due fronti ricavati mediante la realizzazione di una finestra di accesso intermedia, che interseca la galleria alla progr. km 4+075, di lunghezza pari a 290 m. Il tratto tra la finestra e

l'imbocco di monte della galleria è già stato completato e rivestito. Al momento del rinvenimento delle rocce contenenti amianto, l'avanzamento della galleria avveniva dall'imbocco di valle e dal fronte di monte, con accesso dalla finestra. La tratta di galleria da scavare si sviluppa tra le progr. km 3+068.60 e 3+173.80, per una lunghezza complessiva di 105.20 m;

- la tecnica di scavo prevista consiste nello scavo a sezione completa in presenza di interventi conservativi (infilagli di tubi metallici e consolidamento/rinforzo del fronte con elementi strutturali in fibra di vetro) per sfondi di lunghezza pari a 1m. L'avanzamento del fronte di scavo avverrà mediante l'utilizzo del martellone;
- nella tratta da completare, oltre alla galleria in sezione corrente, era stata prevista la realizzazione di una piazzola di sosta (progr. km 3+075.75 e 3+122.35), per complessivi 46 m. E' stato, pertanto, previsto lo spostamento della piazzola di sosta alla tratta tra le progr. km 296.40 e 3+014.20, nel tratto già scavato e sono state previste le opere di parziale demolizione per la sua realizzazione;

Deposito in sotterraneo

- Il D.Lgs. 36 del 2003 definisce quale deposito in sotterraneo un impianto per il deposito permanente di rifiuti situato in una cavità geologica profonda, senza coinvolgimento di falde o acquiferi. Nel caso in esame il deposito sotterraneo deve presentare caratteristiche tali da poter contenere rifiuti pericolosi (codice CER 17 05 03 – Terre e rocce contenenti sostanze pericolose e codice CER 17 06 01 - Materiali isolanti contenenti amianto). Sulla base delle condizioni geologiche e geomeccaniche già identificate durante lo scavo della finestra e della galleria, nel progetto è stato attestato che la zona identificata è perfettamente idonea ad ospitare un deposito sotterraneo in roccia dura;
- lo stoccaggio del terreno da scavo avverrà all'interno di cassoni in calcestruzzo armato prefabbricato (volume interno di 1.8 m³), con adeguate garanzie di robustezza e facilità di movimentazione, durabilità, capacità di stoccaggio ed impilabilità in deposito. La sezione di scavo del deposito sotterraneo è stata definita sulla base di un'area utile interna di 235 m², con 21 m di larghezza ed un'altezza in chiave di calotta di circa 13 m, per una lunghezza di 300 m;
- ai fini del dimensionamento del deposito si è fatto riferimento alle quantità massime di materiale estratto per il completamento della Galleria Cesana ed allo sfruttamento della massima capacità di stoccaggio dello stesso. Qualora a seguito dell'esecuzione delle indagini geognostiche dovesse risultare una quantità di roccia contenente amianto inferiore alla massima stima, le dimensioni del deposito saranno ridotte di conseguenza, in misura proporzionale all'effettiva quantità di rifiuto da stoccare;
- la capacità complessiva di stoccaggio all'interno del deposito è pari a circa 20.000 m³ di terreno contenente amianto disposto nei cassoni in calcestruzzo prefabbricati, che saranno riempiti e sigillati con uno strato di calcestruzzo additivato con acceleranti. Risulterà possibile impilare i cassoni fino ad un massimo di 6 file sovrapposte. Ciascuna fila sarà separata dalla seguente da un getto in calcestruzzo armato per la ripartizione del carico;
- lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dal processo di scavo (DPI esausti, filtri, ecc.) avverrà entro sacconi industriali sigillati tipo big-bags, al di sopra delle pile di cassoni;
- per quanto riguarda il metodo di scavo del deposito sotterraneo preceduto dall'esecuzione di un cunicolo pilota, lo scavo del deposito avverrà mediante l'impiego di esplosivo. A seguito della richiesta di integrazioni elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 868396 del 03/08/2007), è stato fornito un dimensionamento preliminare di volata, con adozione di uno schema di rinora a fori paralleli tipo canadese, impiego di detonatori elettrici di tipo convenzionale, con microritardi pari a 250 ms, e consumo specifico di esplosivo pari a 0.9 kg/m³ di roccia nelle operazioni di allargo. Lo sfondo previsto

nell'avanzamento del cunicolo esplorativo sarà compreso tra 3 e 4 m, in funzione delle caratteristiche della massa rocciosa;

- i criteri costruttivi e gestionali della discarica realizzata mediante deposito sotterraneo sono stati descritti in aderenza a quanto richiesto dall'art. 9 ed Allegato 4 del Decreto 3 agosto 2005, nonché dall'Allegato 2. Sono state stabilite le modalità di gestione e le procedure comuni di sorveglianza e controllo durante la fase operativa e post-operativa della discarica, al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le adeguate misure correttive. Sono sviluppati i piani di gestione ai sensi dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003:
 - piano di gestione operativa;
 - piano di ripristino ambientale;
 - piano di gestione post-operativa;
 - piano di sorveglianza e controllo;
 - piano finanziario.

Misure speciali di prevenzione e mitigazione del rischio amianto

Opere di completamento della Galleria Cesana

- Lo schema di misure di prevenzione e mitigazione dei rischi adottate per la galleria Cesana ricalca, in linea generale, quelli adottati per i casi delle gallerie svizzere del Lötschberg (AlpTransit) e di gallerie stradali realizzate in Germania;
- sono state previste le seguenti componenti principali del sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi legati allo scavo in presenza di amianto:
 - isolamento dell'ambiente "galleria" dall'ambiente esterno, mediante confinamento statico in corrispondenza della galleria lato valle, del tronco di galleria lato monte oltre l'intersezione con la finestra e confinamento dinamico, mediante barriera ad acqua, all'imbocco della finestra di accesso;
 - compartimentazione della zona di lavoro (compresa tra l'imbocco della finestra ed il fronte di scavo (in discesa da monte verso valle a partire dall'intersezione della finestra), in tre zone separate da confinamenti dinamici (barriere ad acqua e barriera a membrana per chiusure di emergenza) ed accessibili attraverso zone filtro con camere di decontaminazione;
 - adozione di sistemi di protezione individuali ad alta protezione sin dall'ingresso nella finestra e con livello di protezione crescente nella zona del lavoro di scavo;
 - adozione di un sistema di ventilazione in aspirazione, con un doppio filtraggio di depurazione (filtri centrifughi a cicloni e filtri assoluti con pre stadio di filtri a maniche);
 - adozione di sistemi di lavaggio a doccia dei cassoni di stoccaggio del terreno di scavo e dei mezzi d'opera;
 - interdizione al transito di mezzi tra zona del fronte e la zona seguente di decontaminazione;
 - limitazione allo stretto indispensabile al transito tra la zona di decontaminazione e la zona di transito verso il deposito e verso l'esterno;
 - trattamento di depurazione delle acque con primo stadio di decantazione e disoleazione e secondo stadio con filtri a tamburo per l'eliminazione delle fibre dall'acqua;

- monitoraggio ambientale in continuo delle componenti aria e acqua, al fine di verificare costantemente il grado di contaminazione proveniente dalle rocce scavate ed il funzionamento delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio adottate.

Deposito in sotterraneo

- Durante la costruzione del deposito non è stata prevista alcuna esposizione al rischio amianto, in quanto lo stesso verrà realizzato interamente all'interno di rocce dolomitiche. In questa fase si opererà quindi con un impianto di cantiere convenzionale, con ventilazione in mandata a partire dalla finestra di accesso;
- durante la fase di stoccaggio del rifiuto contenente fibre di amianto, si verificherà invece un aumento del livello di rischio, generato dalla possibilità che si realizzi uno sversamento di terreno o fango da un cassone. In tal caso è prevista l'attuazione di misure di emergenza che prevedono il rivestimento del cassone danneggiato con vernici incapsulanti. Il deposito sarà comunque dotato di installazioni impiantistiche tali da non consentire la fuoriuscita di fibre di amianto all'esterno dell'area di stoccaggio, anch'esse attivate immediatamente dopo lo sversamento o qualora i risultati dei monitoraggi indicassero tenori di fibre nell'aria superiori ai limiti di legge:
 - un confinamento dinamico costituito da una barriera ad acqua delle medesime caratteristiche di quelle impiegate per il confinamento lungo la galleria Cesana;
 - un sistema di ventilazione in aspirazione che assicura la messa in depressione del deposito, rendendo impossibile la fuoriuscita di fibre all'esterno.

Sistema di raccolta e depurazione delle acque

- Anche a seguito della richiesta di integrazioni elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 868396 del 03/08/2007), sono stati presentati una serie di approfondimenti in merito al ciclo delle acque impiegate per la mitigazione del rischio amianto nelle lavorazioni in galleria. In particolare, è stato ri-progettato un sistema di trattamento in grado di assicurare il massimo ricircolo delle acque depurate. Si tratta di un sistema semi-chiuso, nel quale gli unici apporti di acqua dall'esterno saranno quelli necessari a compensare le perdite di acqua per evaporazione/infiltrazione durante le lavorazioni;
- il confinamento dinamico con barriere ad acqua è ubicato alla separazione tra zone 1 e 2, zone 2 e 3, all'entrata del deposito in sotterraneo e all'imbocco della finestra di accesso. Il consumo di acqua totale giornaliero è stato ipotizzato pari a 160.000 l, di cui circa il 20% andrà perduto sulle pareti o sul fondo della galleria. I restanti 130.000 l verranno interamente filtrati e decontaminati al fine di essere riutilizzati per l'irrorazione del fronte, per il lavaggio di cassoni, mezzi e chassis e per i sistemi di confinamento dinamico. L'ANAS dichiara di non voler usufruire di prelievi idrici da acque superficiali o sotterranee ma, per eventuali reintegri del sistema, di utilizzare acqua dell'acquedotto di Claviere, gestito dall'ACEA di Pinerolo, che ha garantito una fornitura giornaliera di 118.000 l, salvo limitazioni particolari nei periodi di maggiore affluenza turistica;
- è stata, inoltre, prevista l'attivazione di un sistema di stoccaggio acque suddiviso in due sistemi di serbatoi (ciascuno da 180 m³), realizzati con una serie di 6 cisterne da 30.000 l. Tutta l'acqua proveniente dai vari punti di utilizzo sarà convogliata, attraverso cunette a cielo aperto, tubature e pompe, al sito di trattamento collocato nella piazzola già realizzata tra le progr. km 3+256 e 3+301 (zona 2), in una vasca polmone (capacità 90 m³), nella quale avverrà la prima decantazione dei liquami. Per quanto riguarda il trattamento, l'eliminazione delle sabbie avverrà in un sedimentatore grossolano; in una vasca reattore, dotata di agitatore meccanico, saranno introdotte soluzioni coagulanti (policloruro di alluminio) per facilitare il deposito delle particelle sospese. Le acque

miscelate con i coagulanti transiteranno in un sedimentatore a pacchi lamellari, avente funzione di disoleatore e degrassatore. L'acqua chiarificata nella vasca sarà inviata al sistema di filtraggio per l'eliminazione delle fibre di amianto (dimensione minima delle fibre di tremolite pari a 0.5 micron e rapporto L/h pari a 3) non ancora depositate. Tale sistema sarà costituito da un filtro a cartuccia, che consente l'ultra-filtrazione delle acque. I fanghi estratti dal filtro e provenienti dai trattamenti precedenti verranno ispessiti mediante nastro pressa, convogliati in zona 1 e collocati all'interno dei cassoni dello smarino, per il successivo stoccaggio nel deposito sotterraneo. Le acque di lavaggio delle tele della pressa a nastro e quelle derivanti dall'ispessimento dei fanghi saranno pompate nella vasca polmone per eseguire un nuovo ciclo di depurazione;

- a seguito della richiesta di approfondimenti elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 7384 del 27/02/2008), il sistema di smaltimento, a differenza di quello proposto nella prima versione del progetto, in cui era previsto inizialmente lo scarico continuo delle acque trattate nel torrente Piccola Dora, prevede il totale riutilizzo delle acque, a meno di integrazioni di acqua pulita per sopperire alle perdite del ciclo. In accordo con quanto indicato nel parere del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino (prot.171917/LB3/RM del 06/03/2008), l'acqua da sottrarre al ciclo di lavorazione non sarà più scaricata nel torrente Piccola Dora, ma sarà conferita, mediante trasporto con autobotti, all'impianto di trattamento Lafumet s.r.l. localizzato in Villastellone (Torino), posto ad una distanza di 106 km dall'area di cantiere. In particolare, l'acqua da smaltire è stata considerata rifiuto e classificata con il codice CER 190802 (rifiuti dell'eliminazione della sabbia). Nel caso si verificassero situazioni di emergenza per le quali non potesse essere garantita l'assenza di fibre di amianto nel rifiuto da smaltire, tale rifiuto sarà considerato pericoloso e classificato con codice CER 161001* (soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose) ed anche in questo caso lo smaltimento avverrà presso gli impianti della ditta Lafumet s.r.l. Tale Società si occuperà del trasporto mediante autobotti.

Il deposito temporaneo presso il sito di Mollières ed il piano di gestione inerti

- L'area di deposito di Mollières è prevista per lo stoccaggio temporaneo delle rocce dolomitiche derivanti dallo scavo del deposito sotterraneo, che saranno impiegate per la produzione dei calcestruzzi e dei conglomerati bituminosi necessari alla realizzazione delle opere. L'area di Mollières è posta ad una distanza di circa 8 km dal cantiere della Galleria Cesana e si trova al di sopra del terrazzo principale della Dora Riparia;
- la sistemazione finale dell'area prevede la creazione di un piazzale di circa 10.000 m², con una lieve pendenza verso la Dora per permettere lo scolo delle acque piovane verso una canaletta, che sarà realizzata lungo la scarpata Ovest e che convoglierà le acque raccolte verso il canale scolatore presente;
- le operazioni di scavo del deposito sotterraneo, comportano l'asportazione di 70.173 m³ di roccia per un volume di materiale sciolto pari a 91.225 m³. Sulla base degli accordi definiti dall'ANAS, il materiale di scavo del deposito sarà venduto e consegnato a ditte terze:
 - 60.000 m³ saranno ritirati direttamente dalla ditta ITINERA S.p.A., che gestirà questo volume come segue:
 - 40.000 m³ saranno trasferiti dal sito di produzione all'area insistente in Salbertrand e di competenza della ditta FAURE SCAVI s.r.l. E' stata presentata documentazione relativa al rapporto commerciale tra la ditta FAURE SCAVI s.r.l. e la Ditta ITINERA S.p.A., per gli anni 2008, 2009 e 2010. Al fine di verificare la disponibilità di stoccaggio del materiale da destinare agli impianti della Ditta FAURE SCAVI, è stata presentata una

planimetria su mappa catastale dell'area in disponibilità per lo stoccaggio dei quantitativi concordati di materiale. E' stata allegata una comunicazione del Comune di Salbertrand alla ditta ITINERA S.p.A. nella quale viene ribadito il nulla osta allo stoccaggio di materiale inerte nel sito in affitto alla Ditta FAURE SCAVI s.r.l..

- 20.000 m³ saranno invece lavorati presso gli impianti della ditta ITINERA S.p.A. e resi sottoforma di conglomerati cementizi e bituminosi all'impresa esecutrice dei lavori principali;
 - 30.000 m³ saranno destinati ai siti di deponia di Mollières, di proprietà delle Ditte F.lli Tisserand s.n.c. e Ferraris s.n.c.. E' stata presentata documentazione relativa ai rapporti commerciali di tali Ditte con la Società ITINERA S.p.A., riferiti all'anno 2008. E' stata allegata copia del verbale di deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Cesana, nel quale viene espresso "... *parere favorevole per il progetto definitivo per il completamento delle opere inerenti la Galleria Cesana ...*" e "... *parere favorevole al Piano di Gestione Inerti, per il deposito di 30.000 m³ presso il deposito gestito dalle ditte F.lli Tisserand s.n.c. e F.lli Ferraris s.n.c. come definito negli accordi presi tra questi ultimi e la ditta ITINERA S.p.A....*"
 - i rimanenti 1225 m³ di materiale saranno reimpiegati nell'ambito del cantiere per il completamento dei lavori della galleria Cesana
- a seguito della richiesta di approfondimenti elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 7384 del 27/02/2008), è stata presentata una planimetria di dettaglio ed un rilievo topografico del sito di Mollières riguardante le aree di deposito temporaneo in diretta disponibilità di ANAS e quelle delle Ditte F.lli Tisserand s.n.c. e Ferraris s.n.c.. In base a tali elaborazioni, nel progetto è stato stimato che il volume massimo accantonabile nell'area in diretta disponibilità di ANAS è pari a 23.000 m³. Tale volume non corrisponde alla quantità di roccia che deve essere accantonata temporaneamente, ma alla capacità massima del sito. Il piano di gestione degli inerti prevede l'impiego del sito in disponibilità di ANAS per il deposito temporaneo di soli 20.000 m³. Nel progetto è indicato che i cumuli di materiale saranno costituiti da blocchi eterometrici spigolosi, collocati su una superficie di circa 10.000 m² ed aventi una pendenza delle pareti pari a 32°, valore corrispondente all'angolo di riposo valutato sul cumulo rilevato presso il deposito in diretta disponibilità di ANAS nel settembre 2006 ed ora rimosso;
 - il dimensionamento del deposito sotterraneo è funzione della natura e quantità di rocce amiantifere presenti lungo il tratto della galleria Cesana da completare. Nel caso in cui siano presenti anche rocce non amiantifere, il marino costituito da rocce prive di fibre asbestose sarà gestito come il materiale di risulta derivante dallo scavo del deposito sotterraneo;
 - nelle integrazioni presentate dello studio di impatto ambientale è indicato che l'area di Mollières si trova al di sopra del terrazzo principale della Dora Riparia, definita dalla simbologia del PRGC di Cesana come "scarpata di erosione al raccordo tra le superfici terrazzate dei conoidi e il fondovalle" e che la "Carta Geomorfologica e dei dissesti" del P.R.G.C. di Cesana indica queste aree come zone normalmente stabili;
 - a seguito della richiesta di approfondimenti elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 7384 del 27/02/2008), è stato riportato uno stralcio della Carta Geomorfologica e dei dissesti del Comune di Cesana, relativo all'area di deposito temporaneo in diretta disponibilità dell'ANAS. Nel progetto è detto che tale settore si colloca a cavallo di un settore del fondovalle principale (porzione Ovest) e di un settore di versante (porzione Est). Il settore di fondovalle è definito come area "normalmente stabile" ed è caratterizzato dalla presenza di depositi fluviali stabilizzati su conoidi di deiezione, completamente protetti e non attivati recentemente. La porzione Est del sito di deposito

temporaneo, nelle immediate vicinanze della SS24, ricade in un settore di versante, definito come potenzialmente instabile. Nel progetto si asserisce che le criticità geomorfologiche connesse a quest'area possono essere ricondotte a problemi di stabilità del versante, legati alla pendenza locale, e all'innescò di frane superficiali per fluidificazione della coltre eluvio-colluviale in caso di forti precipitazioni. L'area di deposito ricade in un settore appartenente alla classe di idoneità urbanistica IIA;

- al fine di escludere eventuali criticità connesse al contesto geologico geomorfologico sono state eseguite le verifiche di stabilità. Tali verifiche hanno preso in considerazione le sezioni dei cumuli riportate nello studio di impatto ambientale; in particolare è stata analizzata la sezione di rilevato con maggior accumulo di terreni provenienti dallo scavo della roccia dolomitica del deposito sotterraneo. Per quanto riguarda i parametri geotecnici, per i depositi alluvionali in posto sono stati considerati una massa volumica apparente di 19 kN/m^3 , una coesione nulla ed un angolo di attrito di 35° , mentre per i terreni di scavo posti in cumulo sono stati considerati una massa volumica apparente di 18 kN/m^3 , una coesione nulla ed un angolo di attrito di 40° . Con i parametri ipotizzati, le analisi di stabilità sono risultate verificate ai sensi della normativa vigente;
- come è emerso in sede della terza Conferenza dei Servizi, sono state segnalate alcune perplessità circa i risultati delle analisi di stabilità. Pertanto, risulta ancora necessario richiedere al Proponente indicazioni sperimentali o di letteratura circa gli angoli di attrito interno propri dei materiali rocciosi sciolti in questione (dolomie) di grossa pezzatura posti in cumulo. Qualora l'angolo di attrito interno risulti pari a 32° (valore dell'angolo di riposo individuato nel progetto su cumuli di dolomia), tale valore dovrà essere utilizzato nelle analisi di stabilità e dovrà essere opportunamente ridotta l'inclinazione dei materiali sversati in cumulo (32° nel progetto), al fine di garantire il rispetto delle condizioni di stabilità secondo la normativa vigente (fattore di sicurezza pari a 1.3). Al fine di aumentare il valore dell'angolo di attrito interno, si ritiene che il Proponente potrebbe prevedere un accatastamento maggiormente regolare dei materiali, rispetto al semplice sversamento, realizzato con una successione di berme.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- I procedimenti relativi all'autorizzazione del progetto sono stati coordinati, in termini di istruttoria tecnica e Conferenze dei Servizi, con il procedimento previsto dalla L.R. 40/98. I provvedimenti autorizzativi verranno rilasciati dagli enti competenti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- il progetto, ai sensi della L. 285/2000 ed s.m.i., verrà approvato mediante deliberazione di Giunta Regionale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) verrà rilasciata dal Dirigente competente della Provincia di Torino ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, comprese le precedenti autorizzazioni rilasciate;
- non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Cesana Torinese e Claviere;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza, il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute

pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

- il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - Parere espresso dal Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte con nota prot. n. 13610 del 12/07/2007
 - Parere espresso dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte con nota prot. n. 11946 del 09/04/2008

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. 364807 del 26/05/2008. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi.

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione:

Piano territoriale regionale (PTR)

- l'esame della Tavola 1 del PTR "Caratteri territoriali e paesistici" permette di evidenziare come l'area di progetto ricada all'interno del "Sistema delle emergenze paesistiche", delle "Aree ad elevata qualità paesistico ambientale" e del "Sistema del verde;
- l'esame della Tavola degli indirizzi di Governo del Territorio permette di evidenziare come l'area di progetto si inserisca all'interno di una "Zona di ricarica delle falde fessurata". La strada SS24 è indicata come strada principale, mentre il settore relativo al Monte Chaberton corrisponde ad un centro turistico di rilievo.

Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino (PTC)

- L'esame degli elaborati indicati nell'art. 2 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Torino, permette di individuare le seguenti caratteristiche:
 - Tavola A.1 "Ambiti di tutela e valorizzazione ambientale"
 - Aree di particolare pregio ambientale e paesistico di competenza regionale indicate nell'art. 12 del PTR;
 - Aree di approfondimento ai sensi dell'art. 39 del PTR;
 - Biotopo "Pendici del Monte Chaberton";
 - Tavola A.2 "Aree ad elevata sensibilità ambientale"
 - Per l'area in esame è segnalata la presenza di settori ricadenti nell'ambito della "Zona di ricarica delle falde";
 - Tavola A.3 "Agricoltura e foreste"
 - Aree boscate;
 - Tavola A.5 "Vocazioni e funzioni turistiche"
 - l'area di progetto si caratterizza per la presenza dei centri storici di Cesana Torinese (già definito dal PTR) di tipo C (media rilevanza) e di

Claviere, di tipo D (di interesse provinciale). I centri risultano inseriti in un contesto caratterizzato da ampi settori sottoposti a vincolo ex lege 1497/39, e dalla presenza di un biotopo

Piano regolatore generale comunale dei Comuni di Cesana Torinese e di Claviere

- Il Comune di Cesana Torinese è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 23-2071 del 30/01/2006, rettificata con DGR n. 27-2844 del 15/05/2006;
- il Comune di Claviere è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 75-382 del 24/09/1985. Nel corso del 2004, l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante e successivamente un'ulteriore nel 2005, entrambe trasmesse alla Regione Piemonte per l'approvazione. Nel 2006, tali varianti sono state rinviate al Comune per le controdeduzioni alle osservazioni regionali con la richiesta di "procedere all'accorpamento dei procedimenti urbanistici relativi alla varianti n. 1 e n. 2 al fine di predisporre un unico strumento urbanistico generale completo di tutti gli elaborati idrogeologici, di analisi e di sintesi, nonché degli elaborati di carattere urbanistico";
- rispetto ai rapporti con la strumentazione urbanistica vigente per ciascun Comune, a seguito di specifico esame svolto dai progettisti è stata appurata la non conformità urbanistica degli interventi in variante d'opera proposti;
- pertanto in osservanza a quanto stabilito dalle procedure attuative della L. 285/2000 contenute nella D.G.R. del 05/11/2001 n. 42-4336 ed s.m.i., il Proponente ha provveduto a predisporre le Variazioni Urbanistiche ex L. 285/2000 ai Piani Vigenti e, per il Comune di Claviere, anche le Variazioni Urbanistiche relative agli strumenti urbanistici adottati nel frattempo dall'Amministrazione comunale e non ancora approvati. La documentazione è stata trasmessa da ANAS in data 11/12/2007 alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Sulla variazione allo strumento urbanistico vigente

- per i Comuni di Cesana Torinese e di Claviere è stata predisposta la Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al PRGC vigente al fine di rendere conformi le previsioni e la normativa del piano con la realizzazione degli interventi in progetto;
- tale variazione riportata al proprio interno gli elaborati illustrativi che individuano le aree d'intervento per le quali risulta necessario l'aggiornamento cartografico e gli stralci delle tavole di Piano Regolatore modificate, nonché risultano inserite alcune modifiche specifiche al testo delle Norme Tecniche di Attuazione di piano, secondo quanto previsto dalla D.G.R. del 05/11/2001 n. 42-4336 ed s.m.i.;
- le modifiche apportate rendono conformi le previsioni urbanistiche del Piano con il progetto;

Sulla variazione allo strumento urbanistico adottato dall'Amministrazione Comunale di Claviere

- per il Comune di Claviere la documentazione trasmessa contiene anche la Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 alla Variante al P.R.G.C. adottata in quanto, come in precedenza evidenziato, è in corso di approvazione una variante al P.R.G.C.;
- in merito a tale variazione, gli elaborati trasmessi riportano le modifiche da apportare a detto nuovo strumento al fine di rendere conformi le previsioni e la normativa in esso contenute con la realizzazione degli interventi. Trattandosi di strumento adottato in via definitiva dall'Amministrazione Comunale, ma non ancora approvato, si prende atto della Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 alla variante al PRGC adottata predisposta ai fini dell'aggiornamento del nuovo strumento adottato, richiamando per il recepimento del

regime urbanistico definito in sede di autorizzazione del progetto, le procedure di cui alla DGR del 7/10/2002 n. 41-7279.

Vincoli e fasce di rispetto individuate

- Dall'analisi dei vincoli territoriali ed ambientali emerge il quadro dei vincoli che segue:
 - l'area di progetto ricade interamente in un'area di particolare pregio ambientale e paesistico ai sensi dell'art.12 del P.T.R. e, secondo l'art. 14.4 del P.T.C.P. di Torino, da sottoporre a Piano Paesistico o a Piano Territoriale con Valenza Paesistica;
 - tutto il territorio è assoggettato al vincolo per la "protezione delle bellezze panoramiche" secondo l'art. 136, Parte III, Capo II della D. Lgs. 42/2004;
 - per il torrente Piccola Dora è prevista una fascia di tutela di 150 m ai sensi del comma 1 lettera c) dell'art. 142, Parte III, Capo II della D. Lgs. 42/2004;
 - parte dell'area in prossimità ai settori di progetto è sottoposta a vincolo ai sensi del comma 1 lettera d) dell'art. 142, Parte III, Capo II della D. Lgs. 42/2004;
 - parte dell'area in prossimità ai settori di progetto è sottoposta a vincolo ai sensi del comma 1 lettera g) dell'art. 142, Capo Parte III, Capo II della D. Lgs. 42/2004;
 - tutto il territorio dei Comuni di Claviere e Cesana è sottoposto a vincolo idrogeologico (L.R. 45/1989) con la sola esclusione del capoluogo e del fondovalle;
 - sulla fascia di confine con il territorio francese a nord tra gli abitati di Cesana e Claviere insiste un'area SIC denominata: IT1110043 "pendici del Monte Chaberton" tipo B. Sito proposto ai sensi della direttiva CEE 92/43;
 - parte della SS n°24 confina con un'area R.M.E. (Legge Sarno n.267/1998)
- dal momento che per la realizzazione degli interventi in progetto, le opere previste sono tutte in sotterraneo, non risultano necessarie autorizzazioni ai sensi dei vincoli e delle norme sopra richiamate ad eccezione di quelli necessari per la presenza di un SIC;
- tenuto conto che il Proponente in data 04/06/2007 ha contestualmente richiesto l'avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n° 357/97 e s.m.i. e D.P.G.R. n° 1 6/R del 16/11/2001, il competente Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte con nota prot. n. 13610 del 12/07/2007, si è espresso nel modo seguente "Gli interventi in oggetto sono da ritenersi compatibili con gli obiettivi di Conservazione del Sito d'importanza Comunitaria "pendici del Monte Chaberton" (codice IT1110043), individuato ai sensi della direttiva 92/43/CEE ("Habitat") per la costruzione della Rete Natura 2000, in quanto per le sue caratteristiche e/o localizzazione, non hanno incidenza sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario. Per ciò che riguarda l'apertura non autorizzata della galleria di sicurezza, si precisa che essa rientra all'interno del SIC suddetto, tuttavia vista la sua collocazione ai margini della perimetrazione del SIC, in area antropizzata (SS24), non si rilevano incidenze a carico del SIC stesso";
- in sede di esame della variante in corso d'opera proposta, sono state riscontrate alcune difformità delle opere già realizzate rispetto al progetto precedentemente autorizzato con D.G.R. n. 66-12093 del 23/03/2004 anche ai sensi della normativa paesaggistica;
- per tali motivi il Proponente, in applicazione della normativa vigente (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e del Comunicato dell'Assessorato Regionale alle Politiche per la Montagna,

Foreste e Beni Ambientali pubblicato sul B.U.R. n. 11 del 170/03/2005) ha provveduto ad acquisire l'accertamento di compatibilità paesaggistica per gli interventi eseguiti in difformità, elemento pregiudiziale ai fini dell'analisi degli interventi in variante in corso d'opera proposti con il presente progetto. Ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica si prende atto del parere vincolante rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, con nota prot. n. 9852 del 20/12/2007, e dei provvedimenti comunali di pronunciamento della compatibilità paesaggistica espressi per il Comune di Cesana Torinese, con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 166 del 24/12/2007, e per il Comune di Claviere, con Determinazione del Responsabile dei Servizi Tecnici n. 44 del 27/12/2007;

- ciò premesso, preso atto dell'avvenuto accertamento di compatibilità paesaggistica per le opere già realizzate in difformità dal progetto autorizzato, e considerato che le opere proposte a completamento dell'intervento sono connesse a problematiche derivanti dalla presenza di amianto in corrispondenza del tracciato viario definitivo autorizzato e che tali interventi non paiono determinare compromissioni rilevanti rispetto al contesto paesaggistico in esame, la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, con nota prot. n. 11946 del 09/04/2008, ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza ai sensi del D.Lgs. 42/2004, alla realizzazione delle opere previste, richiamando le raccomandazioni già formulate in sede di progetto approvato.

Dal punto di vista progettuale e ambientale:

Il progetto in esame contiene una descrizione delle principali caratteristiche tecnologiche e dimensionali del progetto, nonché la descrizione delle soluzioni tecniche prescelte per lo smaltimento dei materiali contenenti amianto (terre e rocce da scavo). Allo stesso tempo, dall'analisi degli elaborati costituenti il progetto definitivo e del S.I.A., sono state evidenziate alcune carenze relative sia al quadro progettuale che al quadro ambientale. Inoltre, sulla base delle informazioni raccolte durante i sopralluoghi tecnici e dei pareri espressi dagli esperti del Politecnico di Torino, sono emerse alcune questioni che hanno richiesto uno specifico approfondimento, al fine di poter valutare compiutamente i prevedibili effetti positivi e negativi, diretti ed indiretti a breve, a medio e lungo termine dovuti alla realizzazione del deposito sotterraneo e al completamento della Galleria di Cesana.

In primo luogo, la fase di realizzazione dell'opera è stata considerata fortemente critica ed ha richiesto accorgimenti tecnici e procedurali atti a minimizzare il rischio "amianto", sia per quanto riguarda l'esposizione in ambiente di lavoro che per il possibile rilascio di fibre nell'ambiente esterno.

Le problematiche emerse, esplicitate nella richiesta di integrazioni del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Regione Piemonte (prot. n° 8790 del 08/08/2007), cui erano allegate le richieste di integrazioni elaborate dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 868396 del 03/08/2007), e nella richiesta di approfondimenti elaborata dall'Organo Tecnico Provinciale (prot. 7384 del 27/02/2008), sono di seguito sinteticamente evidenziate.

Completamento della galleria di Cesana

- La realizzazione di una fase geognostica, mediante l'esecuzione di perforazioni sub-orizzontali da un unico fronte di scavo, completate da ispezioni e rilievi geofisici in foro, è stata ritenuta tecnicamente possibile e necessaria, e da eseguirsi in fase preventiva, al completamento dei lavori della galleria di Cesana. I sondaggi dovranno essere realizzati prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del deposito sotterraneo e che si è ritenuto auspicabile integrare i dati delle indagini dirette con quelli di indagini indirette (di tipo geofisico).

Realizzazione del deposito sotterraneo

- Sebbene i dati geostrukturali indichino che, con buona probabilità, la galleria che ospiterà il deposito sotterraneo verrà a trovarsi all'interno delle dolomiti triassiche, formazione priva di rocce potenzialmente amiantifere, considerata la complessità geologica locale, si è ritenuto opportuno e necessario che ANAS realizzi indagini dirette ed, eventualmente, indirette, prima di eseguire lo scavo del deposito sotterraneo, onde scongiurare l'eventualità che del ritrovamento di materiali asbestiferi anche in tali aree. Considerato che ANAS ha optato per la realizzazione di un cunicolo esplorativo pilota, è stato richiesto che questa fase fosse preceduta da sondaggi di piccolo diametro a distruzione in avanzamento rispetto al cunicolo.

Ciclo dell'acqua

- E' stato richiesto di chiarire dove saranno collocati i punti di approvvigionamento previsti e di effettuare un maggior riutilizzo delle acque anche per il confinamento dinamico con barriere ad acqua e per la bonifica dei mezzi d'opera, realizzando il massimo risparmio idrico mediante il riuso ed il ricircolo delle acque, volto all'eliminazione ed alla riduzione dei consumi idrici, attuando le migliori tecnologie disponibili, ai sensi dell'art. 98 e seguenti del D.Lgs. 152/2006;
- è stato ritenuto fondamentale richiedere un chiarimento circa i rapporti tra stoccaggio di riserva delle acque, ricircolo/riutilizzo delle stesse, stoccaggi intermedi, modalità di raccolta delle acque e invio all'impianto di trattamento e modalità di scarico. Per tutti gli impianti di trattamento, gli stoccaggi, i pompaggi e i rilanci delle acque utilizzate nelle aree di cantiere è stata richiesta una planimetria in scala adeguata indicante:
 - il percorso complessivo della rete di drenaggio e raccolta interna delle acqua da inviare al sistema di trattamento, compresa una descrizione dei sistemi di raccolta che si intende adottare a fronte scavo, i sistemi di ricircolo previsti
 - l'ubicazione degli impianti di trattamento adottati e degli eventuali punti di scarico
- per i sistemi di trattamento è stata richiesta un'apposita relazione tecnica sul tipo di impianto, sui criteri di dimensionamento, sul tipo di funzionamento e sui sistemi di controllo adottati;
- a seguito dell'analisi delle integrazioni presentate in data 18/12/2007, è stata sottolineata la problematica legata al rilascio dell'eventuale autorizzazione allo scarico dall'impianto di trattamento fino al corpo idrico recettore, dovuta alla presenza di fibre d'amianto nel medesimo, che, se sospese in acque, non hanno limiti specifici, ma che potrebbero diventare un problema qualora ritornassero allo stato pulverulento. A seguito di quanto espresso nel parere del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino (prot.171917/LB3/RM del 06/03/2008) ed in accordo con quanto emerso in sede istruttoria e con la scelta del Proponente di non effettuare lo scarico delle acque nel Torrente Piccola Dora, si è richiesto di prevedere che l'acqua da smaltire venga considerata rifiuto, ma sia conferita, mediante trasporto con autobotti, ad un impianto di trattamento autorizzato.

Qualità aria - emissioni

- Sono stati richiesti schemi e criteri di dimensionamento dei filtri previsti per il trattamento dell'aria. Considerata l'esigua disponibilità di aree di cantiere esterne, è risultato importante definire dove verranno posizionati gli impianti, tenuto anche conto degli ingombri generalmente associati ai sistemi di trattamento/filtrazione dell'aria.

Cantierizzazione del sito di Mollieres

- E' stato richiesto un dettaglio cartografico che individui le aree disponibili per il deposito di materiali a seguito dell'utilizzo del sito precedentemente effettuato, nonché una valutazione delle volumetrie potenzialmente disponibili per lo stoccaggio. Non ritenendo sufficiente il dettaglio cartografico, è stato richiesto un rilievo topografico e la presentazione della mappa catastale del sito di Mollières allo stato attuale, sia per quanto riguarda le aree in diretta disponibilità di ANAS sia per i siti di deponia di proprietà delle Ditte Fratelli Tisserand s.n.c. e Ferraris s.n.c.;
- sulla base del rilievo topografico presentato, è stata richiesta la verifica della stabilità dei cumuli, identificati negli elaborati progettuali e costituiti da blocchi eterometrici spigolosi e con angolo di riposo di circa 32°;
- poiché nelle integrazioni presentate è indicato che l'area di Mollières si trova al di sopra del terrazzo principale della Dora Riparia, definita dalla simbologia del P.R.G.C. di Cesana come "scarpata di erosione al raccordo tra le superfici terrazzate dei conoidi e il fondovalle" e che la "Carta geomorfologica e dei dissesti" del P.R.G.C. di Cesana definisce queste aree come zone normalmente stabili, è stata richiesta una verifica delle condizioni descritte;
- sono stati chiesti chiarimenti circa l'effettiva volumetria da stoccare nel deposito temporaneo di Mollières, motivando la scelta.

Smarino del deposito sotterraneo

- E' stato richiesto di dettagliare i quantitativi e la destinazione del marino proveniente dallo scavo del deposito sotterraneo, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In particolare, si è richiesto al Proponente di analizzare la disponibilità di recepimento degli impianti di frantumazione di Salbertrand, la cui capacità di stoccaggio in ingresso appariva estremamente ridotta, e fornire dettagli cartografici e logistici;
- per quanto riguarda il "piano di gestione inerti", ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., presentato negli elaborati integrativi, sono state richieste alcune precisazioni circa gli aspetti di seguito elencati:
 - formalizzazione del rapporto tra la Ditta ITINERA S.p.A. e la Ditta FAURE SCAVI s.r.l.
 - acquisizione dei pareri favorevoli dei Comuni di Cesana e di Salbertrand all'attuazione del piano di gestione inerti descritto negli elaborati progettuali

Monitoraggi

- E' stato sottolineato che in fase esecutiva le tempistiche e le modalità di monitoraggio, soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio ambientale dell'amianto, andranno concordate con ARPA Piemonte. Rispetto ai monitoraggi previsti nella documentazione esaminata, è stata ribadita la necessità di un monitoraggio sulla componente qualità dell'aria, in particolare riguardo la presenza di poveri (PM10 e PTS). Come evidenziato nei monitoraggi finora svolti presso il cantiere, il passaggio degli autoveicoli in movimento dall'area di cantiere verso i siti di conferimento dei volumi di terreno estratti nello scavo della galleria, potrebbe determinare un peggioramento dei valori di qualità dell'aria, soprattutto sull'abitato di Cesana.

Monitoraggi geotecnici

- Anche se non direttamente connesso alle tematiche in oggetto, è stata evidenziata la necessità di una consegna finale e definitiva di tutte le misure derivanti dai monitoraggi geotecnici e statici sugli edifici relativi all'intera opera realizzata.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- la peculiarità delle opere in progetto è dovuta al fatto che si tratta del completamento di un'opera pubblica parzialmente già realizzata, dove gli aspetti puramente dimensionali, sebbene minimi, assumono rilevanza per la presenza di rocce contenenti fibre asbestiformi. In questo scenario le opere oggetto della presente valutazione devono essere analizzate, considerando l'esistenza di vincoli precostituiti, la presenza del cantiere stesso e delle opere ad oggi realizzate ed il rischio legato alla presenza di amianto;
- si esprime una condivisione di massima della soluzione progettuale presentata da ANAS, anche a seguito degli approfondimenti progettuali presentati, esplicitati nella richiesta di integrazioni;
- nel corso dell'istruttoria è emersa l'esigenza di dimensionare attentamente il deposito sotterraneo quantificando l'entità del deposito in relazione ai reali quantitativi di materiali effettivamente pericolosi;
- allo stato attuale non sono ancora stati effettuati sondaggi che consentono tale valutazione specifica; peraltro l'effettuazione di indagini geognostiche in una fase antecedente all'approvazione del progetto definitivo del deposito sotterraneo comportava problematiche tecnico amministrative con conseguente notevole allungamento dei tempi totali per la realizzazione del progetto;
- è stato pertanto individuato un percorso condiviso con la Società Proponente (dettagliato nelle prescrizioni dell'Allegato A) e gli Enti presenti in Conferenza dei Servizi che prevede:
 - l'approvazione di un progetto definitivo dimensionato sulla potenziale volumetria massima di materiali da smaltire (cioè nelle condizioni in cui tutto il materiale sia pericoloso)
 - l'effettuazione di sondaggi geognostici per una caratterizzazione dei materiali ed una valutazione dell'effettiva volumetria necessaria di deposito sotterraneo
 - una definitiva valutazione delle dimensioni del deposito sotterraneo e delle opere connesse
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal Proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze;
- il piano di gestione inerti relativo alla sistemazione dei materiali di risulta dalla scavo del deposito sotterraneo nel progetto presentato può essere approvato ai sensi dell'art. 186 c.2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., fatte salve le specifiche prescrizioni di cui all'all. A; Il progetto soddisfa i requisiti di cui al comma 1 dell'art. 186 sopra richiamato e, trattandosi di roccia in posto, si ritiene che i materiali siano idonei ad essere riutilizzati come sottoprodotti;
- per le motivazioni sopra citate l'intervento proposto è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale; gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili e sono in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste e le prescrizioni individuate contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;

- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico”;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- D.Lg.s n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale” ed s.m.i.
- D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: “Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”;
- L.R. 24/2002 “Norme per la gestione dei rifiuti” e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- D.G.R. N. 86-10252 del 01 agosto 2003: “Indirizzi regionali per l’applicazione del D.Lgs. 36/03 e del D.M. 13/03/2003”;
- L.R. n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con DLgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all’istanza del 03/07/2007 e successive integrazioni denominato: “*Lavori di adeguamento della SS24 del Monginevro nel tratto Cesana Torinese-Claviere, compresa la realizzazione della variante all'abitato di Claviere. Progetto definitivo per il completamento delle opere inerenti la galleria di Cesana a seguito del rinvenimento di roccia con presenza di tracce di amianto e realizzazione di deposito sotterraneo per lo stoccaggio definitivo dei materiali di scavo*” e della perizia di variante sulle modifiche riguardanti la localizzazione dell’impianto di betonaggio, dell’area di deponia e di frantumazione inerti tutti localizzati in Provincia di Torino, nei Comuni di Cesana Torinese e Claviere”, da realizzarsi in Comune di Cesana Torinese e Claviere, presentato dalla società l’ANAS S.p.A., Compartimento della Viabilità per il Piemonte, con sede legale in Roma, Via Mombarzano 10 e sede Compartimentale in Torino, Corso Matteotti 8 – Iscr. R.E.A. 1024951, P.IVA 02133681003, C.F. 80208450587; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell’Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98, per la durata di 3 anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
- 3) di approvare, ai sensi dell’art. 186, c.2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il piano di gestione inerti relativo alla sistemazione dei materiali di risulta dalla scavo del deposito

sotterraneo, presente nel progetto presentato, fatte salve le specifiche prescrizioni di cui all'all. A;

- 4) di dare atto che l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 59/2005, verrà rilasciata dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 5) di dare atto che la revisione/valutazione della volumetria del deposito sotterraneo e del piano gestione inerti dovrà essere oggetto di specifico provvedimento del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e, se sarà prevista una diminuzione della volumetria del deposito sotterraneo, di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 6) di dare atto che il progetto in esame, per quanto in variante rispetto al progetto precedentemente approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 66-12093 del 23/03/2004, ai sensi della Legge n. 285/2000 ed s.m.i., sarà oggetto di specifica approvazione da parte della Regione;
- 7) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta